

DIPARTIMENTO
DI MANAGEMENT



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



Prof. Giuseppe Sancetta

La composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa

Titolo II, artt. 12 e ss. CCII

Introduzione



Il **D.L. 118 del 2021**, convertito con modifiche nella Legge n. 147 del 21 ottobre 2021, recante “*Misure urgenti in materia di crisi d’impresa e risanamento aziendale, nonché ulteriori misure urgenti in materia di giustizia*”, rappresenta un provvedimento normativo fondamentale per offrire agli imprenditori una “*via d’uscita*” dalle difficoltà cagionate dalla crisi pandemica, per assicurare il recepimento della **Direttiva UE 2019/1023 (Direttiva Insolvency)** e, dunque, evitare l’avvio di procedure di infrazione da parte della Commissione Europea nei confronti del nostro Paese.

Introduzione



Il **D.L.**, introduce, inoltre, nel caso di mancata individuazione di una soluzione idonea al superamento della situazione di crisi, un nuovo strumento ovvero il

d. concordato semplificato per la liquidazione del patrimonio.

La **composizione negoziata della crisi d'impresa** è uno dei nuovi istituti introdotti dal D.L. n. 118/2021, e poi confluiti nel Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (CCII) con l'approvazione del D.L. 21 giugno 2022, n. 73, convertito in L. 4 agosto 2022, n. 122.

La **composizione negoziata** (Titolo II, artt. 12 e ss. del CCII) ha caratteristiche di:

- Stragiudizialità;
- Riservatezza;
- Volontarietà.

Introduzione



Il nuovo istituto è uno strumento ambizioso poiché si ispira ai principi di:

- **Semplificazione**, in virtù della presenza di un solo professionista, l'«*esperto indipendente*»;
- **Riduzione dei costi**, poiché vengono contemplati criteri di liquidazione dei compensi di gran lunga inferiori a quelli dovuti all'OCRI;
- **Tutela equilibrata delle diverse parti**, con la previsione di *check and balances* atti a garantire un corretto bilanciamento degli interessi dei debitori e dei creditori.

Introduzione



L'intervento legislativo, perciò, permette una **più ragionevole gestione delle negoziazioni**, ma soprattutto afferma la centralità dell'impresa che, in qualità di vera e propria *“istituzione”* del nostro sistema economico, ha *“piena e libera disponibilità dei diritti di contesa”*: grazie alla figura dell'esperto si andrà a configurare **un bilanciamento degli interessi in conflitto** sulla base delle capacità negoziali degli attori coinvolti, che agiranno all' interno di una cornice normativa conforme al diritto UE

Composizione negoziata della crisi



Composizione Negoziata della Crisi

<https://composizionenegoziata.camcom.it/ocriWeb/#/home>

Entrata in vigore: 15/11/2021

Presupposto soggettivo: imprenditore commerciale o agricolo

Presupposto oggettivo: esistenza di concrete prospettive di risanamento

Art 12 CCII: l'imprenditore commerciale e agricolo che si trova in condizioni di **squilibrio patrimoniale o economico-finanziario** che ne rendono probabile **la crisi o l'insolvenza**, può chiedere al segretario generale della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura nel cui ambito territoriale si trova la sede legale dell'impresa la nomina di un esperto indipendente quando risulta **ragionevolmente perseguibile il risanamento dell'impresa**

Composizione negoziata della crisi



E' prevista l'istituzione di una **piattaforma telematica nazionale** su cui viene implementato, a favore dell'imprenditore, un «*test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento*»

Sulla piattaforma telematica nazionale, accessibile agli imprenditori iscritti nel registro delle imprese attraverso il sito istituzionale di ciascuna CCIAA, sono inoltre disponibili:

- **una lista di controllo particolareggiata**, adeguata anche alle esigenze delle micro, piccole e medie imprese, che contiene indicazioni operative per la redazione del piano di risanamento;
- **un protocollo di conduzione della composizione negoziata.**

Composizione negoziata della crisi



La piattaforma camerale, è composta da **due diverse aree**:

- **una pubblica**, dal carattere meramente informativo;
- **una riservata**, in cui l'imprenditore viene guidato passo passo nel percorso individuato dal Ministero della Giustizia per cercare di raggiungere, se ne esistono le condizioni, il punto di equilibrio migliore tra le diverse esigenze dei creditori e del debitore.

L'imprenditore è tenuto ad inserire nella piattaforma telematica: i bilanci degli ultimi tre esercizi, un progetto di piano di risanamento, una relazione circa l'attività esercitata recante un piano finanziario per i successivi sei mesi, l'elenco puntuale dei creditori e dei crediti scaduti, il certificato unico dei debiti tributari, la situazione debitoria complessiva, un certificato dei debiti contributivi ed un estratto delle informazioni presenti nella Centrale dei rischi gestita dalla Banca d'Italia non anteriore di tre mesi rispetto alla presentazione dell'istanza.

Composizione negoziata della crisi: l'esperto



- L'introduzione della composizione negoziata permette all'imprenditore, anche sotto-soglia, di chiedere la nomina di **un "esperto"** con il compito di facilitare le trattative con i creditori, i soci ed i potenziali acquirenti, e **di ripristinare l'equilibrio patrimoniale o economico-finanziario**;
- Pertanto, l'imprenditore che *«si trovi in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che ne rendono probabile la crisi o l'insolvenza, può chiedere al Segretario generale della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura nel cui ambito territoriale si trova la sede legale dell'impresa, la nomina di un esperto indipendente, quando risulta ragionevolmente perseguibile il risanamento dell'impresa»*.

Composizione negoziata della crisi: l'esperto



L'esperto indipendente analizzerà i dati presentati e **valuterà l'esistenza di prospettive di risanamento:**

- **in caso di esito positivo della valutazione**, le parti inizieranno insieme un percorso alla ricerca di un accordo (max 180 giorni, prorogabili, decorsi i quali, in mancanza di una soluzione adeguata, l'esperto dichiarerà la chiusura del procedimento);
- **in caso di individuazione di una soluzione negoziale**, la normativa prevede la stipula di un contratto, una convenzione in moratoria ex art. 62 CCII o un accordo che produce gli effetti di cui agli artt.166, comma 3, lett.d) e 324 CCII. Potrà predisporre un piano attestato ex art.56 CCII, domandare un accordo di ristrutturazione dei debiti ex art.57 e segg. CCII, proporre domanda di concordato semplificato o accedere a uno strumento di regolazione della crisi e dell'insolvenza.

Composizione negoziata della crisi: l'esperto



L'esperto:

- Non è chiamato a produrre un'attestazione;
- Viene selezionato tra i soggetti inseriti in un elenco nazionale, tenuto presso le Camere di commercio di ciascun capoluogo di regione.

La **domanda di iscrizione** è presentata alla Camera di commercio del capoluogo della Regione o delle Province autonome di Trento e Bolzano del luogo di residenza o di iscrizione all'ordine professionale, insieme alla documentazione comprovante il possesso dei requisiti previsti dall'art. 3, comma 3 del d. l. 118/2021, alla certificazione attestante l'assolvimento degli obblighi formativi di cui al comma 4 dell'art. 3 e al curriculum vitae oggetto di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Composizione negoziata della crisi: l'esperto



L'iscrizione è *“subordinata al possesso della specifica formazione prevista con il decreto dirigenziale del Ministero della giustizia”*.

Il decreto dirigenziale del Ministero della Giustizia del 28 settembre 2021, nella Sezione IV, contiene le linee guida per la formazione, unitaria, di professionisti e manager:

- **55 ore di formazione** impartita da docenti che siano avvocati o professori universitari in materie giuridiche, dottori commercialisti ed esperti contabili, o professori universitari in materie economiche o aziendali, con competenze in ambito di diritto della crisi d'impresa.
- ***“verifiche di effettiva ed efficace fruizione”*** e la formazione del professionista rinvenibile dal curriculum vitae rileva *“nella individuazione dell'esperto da parte del soggetto preposto alla nomina”*.

Composizione negoziata della crisi



L'iscrizione nel registro è riservata esclusivamente a professionisti con comprovata esperienza in ambito concorsuale e altri soggetti provvisti di competenze specifiche. Secondo **l'articolo 13 CCII**, possono essere inseriti:

- 1. gli iscritti da almeno cinque anni all'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;*
- 2. gli iscritti all'albo degli avvocati che, avendo la medesima anzianità di iscrizione prevista per i dottori commercialisti, documentino precedenti esperienze nel campo della ristrutturazione;*
- 3. i consulenti del lavoro che, oltre all'anzianità di iscrizione nell'ordine professionale di appartenenza di cinque anni, forniscano prova di aver preso parte, in almeno tre casi, a procedure di ristrutturazione portate a termine con successo;*
- 4. coloro che, pur non iscritti in albi professionali, abbiano svolto funzioni di amministrazione, direzione e controllo in imprese interessate da operazioni di risanamento concluse con piani di risanamento attestati, accordi di ristrutturazione dei debiti e concordati preventivi in continuità omologati, nei confronti delle quali non sia stata successivamente pronunciata sentenza dichiarativa di fallimento o di accertamento dello stato di insolvenza.*

Composizione negoziata della crisi



- Al fine di garantire **l'indipendenza e la terzietà della figura**, in sede di conversione del decreto, si è precisato il divieto di intrattenere successivi rapporti professionali con l'imprenditore nei **due anni** conseguenti l'archiviazione della composizione negoziata;
- L'esperto comunica l'accettazione all'imprenditore entro i due giorni lavorativi successivi alla ricezione della nomina ed inserisce la dichiarazione di accettazione nella **piattaforma**; in caso contrario, ne dà comunicazione affinché si provveda alla sua sostituzione.
- L'accettazione viene iscritta nel **Registro delle Imprese**.

Composizione negoziata della crisi



- Si dà così avvio ai **rapporti tra il professionista indipendente, l'imprenditore ed i creditori a vario titolo interessati alla procedura negoziata;**
- Durante l'espletamento del suo incarico, **l'esperto può chiedere alle parti interessate** *“tutte le informazioni utili o necessarie e può avvalersi di soggetti dotati di specifica competenza, anche nel settore economico in cui opera l'imprenditore, e di un revisore legale”*.
- Le parti coinvolte, invece, sono chiamate a comportarsi, durante le trattative, secondo **buona fede e correttezza**, oltre che rispettando **l'obbligo di riservatezza**. L'imprenditore, l'esperto, i creditori e le altre parti interessate sono tenuti a non divulgare le notizie sull'impresa apprese nel corso delle trattative e a **collaborare per assicurarne il regolare svolgimento**.

Composizione negoziata della crisi



- Il professionista è anzitutto un “**facilitatore**” o “**agevolatore**” delle trattative tra imprenditore, creditori e parti coinvolte: tuttavia, la soluzione della situazione di crisi richiede l’attività sinergica di tutte le parti coinvolte, e non è pertanto ad appannaggio esclusivo del professionista indipendente;
- La **Relazione illustrativa** chiarisce che l’esperto “*non si sostituisce all’imprenditore ma lo affianca fornendogli la professionalità e le competenze necessarie per la ricerca di una soluzione della situazione di difficoltà dell’impresa e facilitando il dialogo con tutte le parti coinvolte nel processo di risanamento dell’impresa*”;
- Alla fine dell’iter negoziale, l’esperto è chiamato a redigere una **relazione finale** da comunicare in primis all’imprenditore e da inserire nella piattaforma telematica nazionale.

Composizione negoziata della crisi



Funzioni dell'esperto:

- 1.verifica la situazione contabile di partenza invitando l'imprenditore a correggere i dati e segnalando incongruenze circa questi ultimi;
- 2.esamina la ragionevolezza complessiva dei flussi di cassa liberi al servizio del debito;
- 3.vigila, pur con limitati poteri investigativi, sulla gestione interinale tenendo conto di eventuali atti di straordinaria amministrazione promossi dall'imprenditore o di pagamenti considerati "non coerenti", avvisando opportunamente le parti circa il pregiudizio che potrebbe conseguirne;
- 4.in virtù del suo ruolo consultivo, rilascia pareri ai fini delle misure protettive e sulla finanza preveducibile;
- 5.analizza le possibili linee di intervento, stimolando l'imprenditore, e le parti coinvolte, a formulare proposte concrete e realizzabili.

Composizione negoziata della crisi



- Il decreto dirigenziale, per favorire le operazioni di negoziazione, contempla la presenza di un **CRO (Chief Restructuring Officer)**, che, proposto dall'esperto d'accordo con le parti, ha il compito di monitorare l'attuazione del piano di risanamento ed il rispetto degli accordi soprattutto in presenza di ristori (ai creditori) condizionati dal raggiungimento di risultati reddituali prefissati o di strumenti finanziari partecipativi (SFP);
- Salvo eccezioni, l'esperto **non può essere tenuto a deporre** sul contenuto delle dichiarazioni rese e delle informazioni acquisite nell'esercizio delle sue funzioni, né davanti all'autorità giudiziaria né davanti ad altra autorità

Le istanze di composizione negoziata



- Secondo i dati della Camera Arbitrale di Milano, in tutta Italia nel 2024 è stato depositato l'83% in più di domande per la composizione negoziata della crisi di impresa rispetto al 2023.
- Per il territorio della Lombardia il dato sale al +87%. **Dati: Unioncamere, 15 aprile 2024.**
- Tra i settori più coinvolti, quello dei servizi e del commercio (14%), seguiti dall'edilizia (10%), dal settore immobiliare (7%), dall'industria alberghiera (65), l'agroalimentare, l'editoria, l'ICT e il tessile abbigliamento (4%).
- Marginale la presenza di artigianato e automotive (2%) e dei settori di energia, oil, pubblicità, sanitario e sport-viaggi (1%).

Le istanze di composizione negoziata



- Le istanze chiuse in tutta Italia con successo dal 15 novembre 2021 al 31 dicembre 2024 sono state 233, di cui 69 in Lombardia (29.6% del totale nazionale) su un totale di 1.232 **istanze chiuse**.
- Il tasso di successo della composizione negoziata in Italia, inteso come rapporto tra istanze chiuse come esito positivo e istanze definite, è del 19% sul territorio nazionale e del 24% in Lombardia.
- Dopo un periodo di rodaggio l'istituto sta riscuotendo il favore delle imprese, con numeri quasi raddoppiati da 600 **istanze presentate** nel 2023 a 1.089 istanze nel 2024.

Le istanze di composizione negoziata



- Parallelamente, sono tornate a crescere anche le procedure di liquidazione giudiziale, che fanno registrare 9.203 aperture. Le società di capitali rappresentano l'80,9% del totale. La maggior parte delle imprese si colloca nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio (24,7%), delle costruzioni (19,7%) e delle attività manifatturiere (17,4%).

Novità



- **D.L.13/2023 (disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR)**

- In particolare, il primo comma dell'art. 38 intervenendo sul comma 4 dell'art. 25 bis del CCII attinente alle cd. Misure premiali nella composizione negoziata, prevede che in caso di temporanea situazione di obiettiva difficoltà dell'impresa, nell'ipotesi di pubblicazione nel Registro delle imprese del contratto – previsto dall'art. 23 comma 1 lett. a) del CCII – idoneo ad assicurare la continuità aziendale per un periodo non inferiore a 2 anni o dell'accordo – previsto dall'art. 23, comma 1, lett. c) del CCII – sottoscritto dall'imprenditore, dai creditori e dall'esperto e che produce gli effetti:

- dell'esenzione da azione revocatoria ex art. 166, comma 3, lett. d) CCII;

- dell'esenzione dai reati di bancarotta ex art. 324 CCII;

il debito dell'impresa verso l'Agenzia delle Entrate possa essere dilazionato in 120 rate mensili contro le 72 rate previste dal previgente testo del D.lgs. n.14/2019.

- In termini di premialità viene riconosciuto al debitore che conclude le trattative nelle alternative suindicate la possibilità di accedere ad un piano straordinario di rateizzazione giustificato appunto dall'esistenza di una “temporanea situazione di obiettiva difficoltà”.

Novità



- Decreto 21 marzo 2023 «Composizione negoziata della crisi d'impresa - Verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento - Recepimento dell'aggiornamento del documento predisposto nell'ambito dei lavori della Commissione di studio istituita con decreto del 22 aprile 2021»: **modifiche al test pratico.**
- **Semplificazione degli obblighi documentali cui deve adempiere l'imprenditore:**
La legge di conversione del decreto Milleproroghe dispone la proroga al 31 dicembre 2024 della facoltà, per l'imprenditore che intende accedere al Composizione Negoziata della Crisi, di sostituire le certificazioni relative ai debiti tributari e contributivi e ai premi assicurativi con proprie autodichiarazioni attestanti la presentazione della richiesta agli enti deputati al rilascio (Agenzia delle entrate, INPS e INAIL) almeno 10 giorni prima della presentazione dell'istanza.

Novità



Novità del Decreto Correttivo Ter (D.Lgs. 136/2024)

- **Composizione negoziata della crisi:** Lo strumento è stato perfezionato per aiutare le imprese in difficoltà a negoziare un accordo con i creditori ed evitare il fallimento, puntando sul risanamento e sulla continuità aziendale.
- **Sistema di allerta precoce:** Introdotti meccanismi che consentono di individuare i segnali di crisi in anticipo, permettendo alle imprese di intervenire tempestivamente prima che la situazione peggiori.
- **Rapporto banca-impresa:** Migliorata la comunicazione tra imprese e istituti di credito per favorire il supporto finanziario durante la gestione della crisi.
- **Strumenti di regolazione della crisi:** Accesso facilitato al concordato preventivo e alla liquidazione controllata, con regole più chiare per evitare abusi.
- **Stralcio dei debiti fiscali e previdenziali:** Previste misure per alleggerire il carico fiscale e contributivo delle imprese in difficoltà, facilitando il loro risanamento.
- **Preveducibilità dei crediti professionali:** I compensi degli esperti e professionisti coinvolti nella gestione della crisi hanno priorità nei pagamenti.

Novità



- Con il D.Lgs. 136 /2024, è stata introdotta la possibilità di presentare, anche in sede di composizione negoziata della crisi di impresa, una proposta di accordo transattivo per i debiti tributari (“transazione fiscale”), che ne preveda il pagamento parziale o dilazionato, non solo degli interessi e sanzioni, ma anche dell’imposta dovuta.
- In precedenza, tale possibilità era preclusa, salvo concludere, a margine della composizione negoziata stessa, un accordo di ristrutturazione dei debiti o un concordato preventivo.
- Le novità si applicano a partire dalle procedure avviate con istanza di nomina dell’esperto presentata alla Camera di commercio dal 28.9.2024 (data di entrata in vigore del decreto correttivo).

Composizione negoziata della crisi: il test pratico



- Il test pratico, che non ha la funzione di individuare una situazione di crisi (non è un indicatore della crisi), consente all'imprenditore di valutare in che misura sia **ragionevolmente perseguibile** il risanamento dell'impresa e, nel contempo, aiuta l'esperto a comprendere se vi sono concrete prospettive di risanamento;
- Il test consente di misurare il **grado di difficoltà** del percorso che l'imprenditore dovrà affrontare per il risanamento e in che misura il successo dell'operazione dipende dall'adozione di iniziative in discontinuità rispetto al passato.

Composizione negoziata della crisi: il test pratico



Il *test* è volto a consentire una **valutazione preliminare** della complessità del risanamento attraverso il rapporto tra:

debito da ristrutturare [A]

ammontare annuo dei flussi finanziari al servizio del debito [B]

Composizione negoziata della crisi



L'entità del debito che deve essere ristrutturato (A) è pari a:

debito scaduto

+ (più) debito riscadenziato o oggetto di moratorie

+ (più) linee di credito bancarie utilizzate delle quali non ci si attende il rinnovo

+ (più) rate di mutuo-finanziamento e canoni di leasing finanziario, in scadenza nei successivi 2 anni

+ (più) investimenti relativi alle iniziative industriali e di riorganizzazione del lavoro che si intendono adottare, dedotte le sovvenzioni e i contributi che l'imprenditore prevede di conseguire a fronte degli investimenti

-(meno) ammontare delle risorse ritraibili dalla dismissione di cespiti (immobili, partecipazioni, impianti e macchinario) o rami di azienda compatibili con il fabbisogno industriale

- (meno) nuovi conferimenti e finanziamenti, anche postergati, previsti

- (meno) stima dell'eventuale margine operativo netto negativo nel primo anno, comprensivo dei componenti non ricorrenti

TOTALE [A]

Composizione negoziata della crisi



Il **denominatore [B]** viene determinato con una struttura semplificata di calcolo del Free Cash Flow From Operations a regime, dato da:

stima del Margine Operativo Lordo prospettico normalizzato annuo, prima delle componenti non ricorrenti, a regime

- (meno) **investimenti di mantenimento annui a regime**

-(meno) **imposte sul reddito annue che dovranno essere assolte**

TOTALE [B]

Se l'impresa presenta, a decorrere almeno dal secondo anno, flussi annui di cui a [B], superiori a zero e destinati a replicarsi nel tempo, il risultato del rapporto fornisce un' importante indicazione di massima:

- **del numero degli anni per estinguere la posizione debitoria;**
- **del volume dell'esposizioni debitorie che necessitano di ristrutturazione;**
- **dell'entità degli eventuali stralci del debito o conversione in equity**

Il test pratico: un esempio



TEST PRATICO PER LA VERIFICA DELLA RAGIONEVOLE PERSEGUIBILITA' DEL RISANAMENTO		
L'entità del debito che deve essere ristrutturato		
debito scaduto	256.500,00 €	+
<i>(di cui relativo ad iscrizioni a ruola)</i>	24.000,00 €	Valore non utilizzato nel computo del TOTALE A
debito riscadenziato o oggetto di moratorie	19.000,00 €	+
linee di credito bancarie utilizzate delle quali non ci si attende il rinnovo	85.000,00 €	+
rate di mutuo-finanziamento e canoni di leasing finanziario, in scadenza nei successivi 2 anni <i>(per le cooperative si tiene conto della probabile richiesta di rimborso del prestito sociale secondo le evidenze storiche non precedenti a tre anni)</i>	35.000,00 €	+
investimenti relativi alle iniziative industriali e di riorganizzazione del lavoro che si intendono adottare, dedotte le sovvenzioni e i contributi che l'imprenditore prevede di conseguire a fronte degli investimenti	29.700,00 €	+
ammontare delle risorse ritraibili dalla dismissione di cespiti (immobili, partecipazioni, impianti e macchinario) o rami di azienda compatibili con il fabbisogno industriale	180.000,00 €	-
Nuovi conferimenti e finanziamenti, anche postergati, previsti	55.500,00 €	-
stima dell'eventuale margine operativo netto negativo nel primo anno, comprensivo dei componenti non ricorrenti	-120.000,00 €	-
TOTALE A	309.700,00 €	
I flussi annui al servizio del debito		
stima del Margine Operativo Lordo prospettico normalizzato annuo, prima delle componenti non ricorrenti, a regime	310.500,00 €	
investimenti di mantenimento annui a regime	60.000,00 €	-
imposte sul reddito annue che dovranno essere assolte	8.000,00 €	-
TOTALE B	242.500,00 €	
Grado di difficoltà del risanamento (1)	1,28	L'andamento corrente dell'impresa può essere sufficiente ad individuare il percorso di risanamento

Il test pratico: un esempio



$$A/B = 1,28$$

Fascia	Grado di difficoltà	Descrizione
0		Grado di difficoltà non calcolabile
1	≤ 1	Difficoltà contenute
2	>1 e ≤ 2	l'andamento corrente dell'impresa può essere sufficiente ad individuare il percorso di risanamento
3	>2 e ≤ 3	il risanamento dipende dall'efficacia e dall'esito delle iniziative industriali che si intendono adottare.
4	>3 e ≤ 4	il risanamento dipende dall'efficacia e dall'esito delle iniziative industriali che si intendono adottare.
5	>4 e ≤ 5	la presenza di un margine operativo lordo positivo non è sufficiente a consentire il risanamento dell'impresa e può rendersi necessaria la cessione dell'azienda.
6	>5 e ≤ 6	la presenza di un margine operativo lordo positivo non è sufficiente a consentire il risanamento dell'impresa e può rendersi necessaria la cessione dell'azienda.
99	>6	l'impresa si presenta in disequilibrio economico a regime, si rendono necessarie iniziative in discontinuità rispetto alla normale conduzione dell'impresa (ad esempio, interventi sui processi produttivi, modifiche del modello di business, cessioni o cessazione di rami di azienda, aggregazioni con altre imprese).